



SEGRETERIA GENERALE

Roma, 11 marzo 2020
048.C

**Alle Associazioni Territoriali Fiva
Ai Dirigenti Federali
Loro indirizzi**

L'apprensione e le preoccupazioni di questi giorni, unite allo stress cui tutti quanti – per le note ragioni – siamo sottoposti, rischiano di farci perdere lucidità. Per questa ragione la Federazione, oltre a seguire e monitorare la situazione su tutto il Paese, **interviene soltanto sugli atti di carattere ufficiale**, non potendo e non volendo ovviamente stare dietro alle *fake-news* e alla tanta disinformazione che corre sui *social* e sul *web*.

Allo stato attuale **L'EMILIA ROMAGNA è l'unica Regione ad aver sospeso** i mercati ordinarie e straordinari, i mercati a merceologia esclusiva e i mercatini e le fiere, **ad eccezione dei mercati a merceologia esclusiva per la vendita di prodotti alimentari e più in generale, ai posteggi destinati e utilizzati per la vendita di prodotti alimentari** a partire da oggi fino al 3 aprile prossimo. Non si hanno notizie di altre sospensioni generalizzate ad eccezione delle singole Ordinanze sindacali che, ovviamente non possiamo conoscere.

Su sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nelle FAQ relative al Decreto **#IoRestoaCasa** compare la seguente domanda con annessa risposta: **_Domanda_** *Il DPCM prevede la chiusura nei giorni prefestivi e festivi delle medie e grandi strutture di vendita, nonché degli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati. La chiusura non è disposta, tra l'altro, per i punti di vendita di generi alimentari. i mercati, anche rionali sono obbligati alla chiusura, per la vendita di beni alimentari?* **_Risposta_** *No, non è prevista la chiusura relativamente alla vendita di generi alimentari nei mercati coperti e in quelli all'aperto recintati dove è previsto il controllo dell'accesso. A prescindere dal fatto che abbiamo già chiesto un intervento correttivo, perché i mercati si svolgono anche in sede non recintata, va precisato che le FAQ non hanno vigore di norma legislativa e che, comunque, se le condizioni da rispettare sono quelle del controllo agli ingressi e del rispetto della distanza interpersonale e si è in grado di rispettarle e di farle rispettare, i mercati possono restare aperti, salvo esplicita Ordinanza di chiusura.*

In via di riepilogo generale

- 1. i mercati si possono svolgere nei giorni feriali e, limitatamente ai banchi alimentari, anche nei giorni festivi e prefestivi. Infatti il DPCM del 9 marzo conferma ed estende a tutto il territorio nazionale le previgenti disposizioni valide per il soli territori interessati dalla massima emergenza. Occorre dunque fare riferimento all'articolo 1 del DPCM dell'8 marzo che dispone alla lettera r) che nelle giornate festive e prefestive sono chiuse le medie e grandi strutture di vendita, nonche' gli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati. Nei giorni feriali, il gestore dei richiamati esercizi deve comunque predisporre le condizioni per garantire la possibilita' del rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro di cui all'allegato 1 lettera d), con sanzione della sospensione dell'attivita' in caso di violazione. In presenza di condizioni strutturali o organizzative che non consentano il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro di cui**

*all'allegato 1 lettera d), le richiamate strutture dovranno essere chiuse. **La chiusura non e' disposta per farmacie, parafarmacie e punti vendita di generi alimentari**, il cui gestore e' chiamato a garantire comunque il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro di cui all'allegato 1 lettera d) con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione,*

E' dunque di tutta evidenza che le norme si applicano ai nostri banchi in quanto attività commerciali diverse dalla ristorazione ed in quanto esercizi commerciali posti all'interno dei mercati.

E dunque, in via ordinaria, i banchi alimentari possono restare aperti nelle giornate festive e prefestive: per chiuderli occorre l'ordinanza.

2. Si ricorda la **assoluta necessità** di rispettare l'obbligo delle distanze interpersonali a cura del "soggetto gestore" che per i mercati è generalmente il Comune (ovvero in taluni casi l'AGS) ma che potrebbe essere **anche lo stesso soggetto titolare o gestore del banco**. Se il Comune o altro soggetto gestore non è in grado di far rispettare questa misura l'attività deve restare chiusa, a pena di sanzione. Occorre quindi utilizzare mezzi appropriati per garantire tali distanze (cartelli, paline, transennatura). Inoltre è **altamente consigliabile**, se non previsto dalle singole Ordinanze regionali e comunali, indossare mascherine protettive e guanti monouso, mettere cartelli informativi circa le misure di prevenzione stabilite dal DPCM 9 marzo 2020, mettere a disposizione di operatori e pubblico dispenser con gel disinfettante.
3. **Va ricordato e sottolineato il potere di Ordinanza che la legge attribuisce non solo al Sindaco, ai sensi dell'art.54 del T.U.EE.LL. (D.Lgs. 267/2000) al fine della tutela dell'incolumità pubblica ma anche al Presidente della Regione, ai sensi delle leggi 833/1978 e 112/1998, in materia di emergenze sanitarie e tutela della salute pubblica. Detto potere trova ulteriori base giuridiche nel comma 2 dell'art. 1 DPCM 9 marzo 2020 che vieta gli assembramenti di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico.**
4. Infine, si pone un problema di opportunità, sul quale non è possibile un pronunciamento di carattere generale perché attinente alle sole situazioni locali sulle quali può giudicare soltanto chi è del post: **il rischio è quello di fare i mercati senza gente.**

Si sottolinea ancora una volta l'assoluta eccezionalità dell'emergenza che stiamo vivendo e quindi della necessità del nostro contributo come dirigenti, prima ancora che come cittadini, alla tutela della salute pubblica. E' facile fare i tribuni, è facile sproloquiare sulle dirette audio e video su facebook, addossandoci colpe che non abbiamo (anche quella di questa emergenza). Più difficile è dimostrare responsabilità. E, in ultima analisi, di fronte ad una Ordinanza dell'autorità preposta c'è poco da fare. E, certamente, gli Organi Istituzionali preposti alla tutela della salute pubblica hanno più chiaro il quadro dell'evoluzione dell'epidemia. Dunque, vanno ascoltati e seguiti senza inutili polemiche.

La Federazione sta cercando di fare quanto è nelle sue possibilità. Per farlo meglio occorre che il territorio ci aggiorni: **sugli atti ufficiali non sulle fakenews.**

Cari saluti,

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr. Armando Zelli)

IL PRESIDENTE
(Giacomo Errico)